

**Romentino Da lunedì i bonus benzina**

■ Saranno distribuiti dal 6 marzo i buoni benzina dell'annualità 2012, che per Romentino ammontano a 310 euro. Sono legati alla presenza dei pozzi petroliferi, che ormai da qualche mese hanno però cessato l'attività estrattiva. Potranno ricevere i bonus, sotto forma di buoni da spendere nelle pom-



pe di carburante dei dintorni, i cittadini romentinesi maggiorrenni, con patentesibire con la carta di identità al momento del ritiro. Dovranno risultare residenti entro il 31 dicembre scorso. La lettera con cui comincerà la distribuzione è la H. Si continuerà fino al 6 maggio, dapprima al centro culturale Donati, poi in municipio. [S.M.]

La multinazionale cerca petrolio nell'area «Cascina Alberto»

# Shell bussa agli enti locali Prima tappa a Borgomanero

Il sindaco Tinivella: «Restiamo contrari a nuove autorizzazioni»

■ MARCELLO GIORDANI BORGOMANERO

Partiranno da Borgomanero gli incontri di Shell con le amministrazioni comunali del territorio, coinvolte nel permesso «Cascina Alberto», che prevede la ricerca di idrocarburi nella parte alta della provincia di Novara e nelle aree circostanti.

Il primo incontro con l'azienda titolare della concessione è in programma il due di marzo, ma gli amministratori comunali hanno in proposito le idee già chiare: «Il nostro Comune - dice il sindaco Anna Tinivella - già nel 2012 si era espresso in modo negativo sulla possibilità di autorizzare la ricerca di idrocarburi sul territorio, e la nostra opinione non è cambiata. A nostro avviso non ci sono le condizioni per una ricerca di questo genere, in una zona fortemente urbanizzata e dove le campagne hanno una significativa vocazione agricola».

**Concesso nel 2014**

«Cascina Alberto» è un progetto di Shell che prevede una serie di esplorazioni alla ricerca di idrocarburi in una zona di 462 chilometri quadrati tra Pienteressate e province di Novara, Vercelli, Biella e Varese. Nel Novarese si va da Ghemme a Prato Sesia, da Suno a Borgomanero, da Pombia a Castelletto Ticino. Il permesso di ricerca «Cascina Alberto» era stato concesso nel luglio del 2014 dal ministero dello Sviluppo economico alla Northern Petroleum, e l'anno successivo è stato rilevato all'80% da Shell (il 20% è rimasto in capo a Northern Petroleum), che ora vuole portarlo avanti. La multinazionale ha dichiarato che non si tratta in questa fase di pozzi esplorativi, ma di indagini del sottosuolo con «tecniche non invasive», per mezzo dello studio della rifrazione delle onde emesse verso il terreno da impianti specifici. In sostanza verrebbero generate delle onde dal piano campagna: le onde si viaggiano nel terreno e a seconda della conformazione



In municipio il 2 marzo è stato fissato il primo incontro tra i tecnici della Shell e il Comune di Borgomanero: verrà presentata l'iniziativa dell'azienda di svolgere indagini geofisiche

rocciosa che trovano ne rivelano le caratteristiche.

**Gli incontri sul territorio**

Un procedimento, secondo Shell, che non ha alcuna conseguenza sul territorio, tanto che la compagnia ha annunciato che «si impegna a ricercare petrolio in Italia in modo sostenibile, sicuro e responsabi-

le». Per questo sono stati programmati circa 200 incontri con le istituzioni territoriali prima di richiedere la valutazione di impatto ambientale necessaria ad autorizzare l'iniziativa. Dopo i colloqui con gli enti locali, la compagnia avvierà l'indagine geofisica con cui verrà tracciata una mappa del sottosuolo: questa permetterà

di capire se vi siano delle zone adatte alla ricerca di idrocarburi. Nel frattempo si procederà anche alle analisi di impatto ambientale. La campagna di acquisizione dei dati avrà una durata di tre, quattro mesi, e potrà partire solo dopo avere ricevuto le autorizzazioni dalle autorità competenti.

© BY NICO ALCANTARA DRETTI RISERVATI

## Il sindaco di Suno: «Abbiamo già il problema della discarica» Regalli di Cavaglio: «Costi troppo alti per quantità ridotte»

■ I sindaci del Borgomanerese annunciano la loro contrarietà al progetto di ricerca di idrocarburi. Per Shell si preannuncia difficile il sondaggio con gli enti locali, orientati a bocciare la proposta di «Cascina Alberto». Riccardo Giuliani, sindaco di Suno, è perentorio: «Abbiamo già il problema ambientale di Ghemme, che tra l'altro non si sa come risolvere, e dovremmo aprire un altro fronte ecologico? Non ci siamo proprio. Abbiamo già dato, questi sono territori assolutamente non adatti ad interventi di questo genere». Fabrizio Regalli, sindaco di Cava-



glione d'Agogna (nella foto), ricorda: «Anni fa vennero effettuati sondaggi e scopri che il petrolio ci poteva essere, ma era talmente ridotta la quantità e alti i costi di estrazione, che le spese sarebbero state cento volte gli eventuali ricavi. Mi chiedo allora perché si vogliono fare altri tentativi: fino a quando sarò sindaco mi opporrò». La protezione delle zone agricole è primaria per i sindaci dei piccoli centri: anche Gino Tacca di Cressa precisa che questa è una zona di campagna importante, non si può rischiare di danneggiare l'agricoltura». [M.G.]

In Provincia

«Aumentate le fidejussioni per chi gestisce i nostri rifiuti»

■ CLAUDIO BRESSANI NOVARA

Rivedere in aumento le garanzie finanziarie da richiedere alle imprese autorizzate a svolgere attività di gestione dei rifiuti. È la richiesta inviata dal presidente della Provincia Matteo Besozzi all'assessore regionale all'Ambiente Alberto Valmaggia, al quale sollecita l'istituzione di «un tavolo tecnico di confronto per una revisione della disciplina regionale in materia».

**Dopo il caso Ghemme**

L'esperienza della discarica di Ghemme insegna: non riceve più rifiuti dal 2008 ma la Daneco Impianti Spa, che la gestiva, non ha mai eseguito gli interventi di chiusura previsti. Finché nel maggio dello scorso anno la Provincia ha deciso l'escussione della polizza fidejussoria a suo tempo prestata, pari a un milione 165 mila 216 euro. Solo che quella cifra è molto inferiore a quella necessaria per gli interventi da eseguire: servono più di 7 milioni. Anche in un altro caso, relativo ad una ditta di stoccaggio rifiuti non pericolosi a Novara, dopo la cessazione dell'attività senza la bonifica del sito la Provincia nel giugno 2015 aveva escusso...

**Chiesti nuovi parametri**

L'ammontare delle garanzie finanziarie da prestare è calcolato dalla Regione con parametri fissati da una delibera del 2000. Ma gli importi non corrispondono agli effettivi costi attuali degli interventi. «Si deve purtroppo rivedere - scrive Besozzi - l'inertezza del legislatore nazionale, che dopo aver predisposto nel luglio 2014 lo schema del relativo decreto interministeriale non ha poi proceduto ad emanare alcuna norma». È aggiunto: «È un problema che segnalo da tempo, ora l'ho fatto con un atto formale. A differenza di chi urla e non fa niente, e mi riferisco a 5 Stelle. Si amministra con azioni propositive, non alzando la voce». [C.B.]

© BY NICO ALCANTARA DRETTI RISERVATI

## il caso

ROBERTO LODIGIANI CARPIGNANO SESIA

**30 gennaio**  
È la data della delibera con cui la Regione ha nominato un rappresentante nella Commissione tecnica del ministero dell'Ambiente

Si sono voluti 8 mesi e due settimane, ma alla fine la Regione Piemonte ha nominato lo scorso 30 gennaio, il proprio rappresentante nella Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del ministero dell'Ambiente. Si tratta dell'organo collegiale che si è espresso a favore del progetto di trivellazione del pozzo esplorativo di Carpiignano Sesia sebbene Regione, Provincia e Comuni continuino ad opporsi. La dinamica della pubblicazione degli atti amministrativi ha permesso di apprendere della designazione solo in questi giorni e qualcuno

La delibera è arrivata dopo il parere positivo della Commissione

# Carpignano, la Regione anti-pozzo nomina tardi il proprio tecnico a Roma

degli oppositori alle previste perforazioni non ha rinunciato a dichiararsi «stupito, perplesso, allibito, preso per i fondelli».

**La protesta**

La decisione unanime della giunta regionale giunge infatti con estremo ritardo, considerata che la Commissione tecnica già il 20 gennaio aveva dato sulla globalità dell'idea progettuale di Eni «parere positivo con precisazioni». «È incredibile - dicono gli oppositori alle trivellazioni - La Regione aveva la possibilità di mandare a Roma un proprio rappresentante tecnico che avrebbe potuto argomentare il parere negativo adottato dalla



Palazzo Lascaris è sede del Consiglio regionale

giunta Chiamparino il 29 dicembre 2015. Invece nulla». La mancata designazione in tempi brevi è anche legata al prematuro decesso del dirigente regionale Stefano Rigatelli: il direttore dell'assessorato Ambiente era stato stroncato da un infarto nell'aprile scorso. La nomina di un sostituto era stato sollecitato dalla stessa Commissione tecnica l'11 maggio 2016: «Nessuno - dicono gli oppositori al pozzo - sembra in grado di spiegare perché individuare un sostituto sia risultato così complicato al punto da richiedere oltre otto mesi. Si tratta di una beffa dimostrata dal fatto che la nomina è stata ufficializzata quando or-

mai il suo contributo, in merito a questo progetto, non avrebbe avuto alcuna funzione, essendo il parere ormai deliberato».

**Rossi: «Mi informerò»**

Il consigliere regionale Domenico Rossi: «Non ero al corrente della nomina del 30 gennaio, chiederò all'assessore competente le motivazioni. Ma affermare che la presenza del rappresentante regionale avrebbe potuto determinare esiti diversi, non è possibile da prevedere. La proposta di incaricare Aldo Leonardi, attuale responsabile del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate della Direzione regionale Ambiente è stata fatta dall'assessore all'Agricoltura Giorgio Ferrero. Il suo portavoce precisa: «La delibera viene presentata dall'assessore Ferrero solo perché nella giunta del 30 gennaio era assente il titolare della delega all'Ambiente Alberto Valmaggia».

© BY NICO ALCANTARA DRETTI RISERVATI